

uno schierazo de Comino da Mitilin, et a di 19 dil passato per mezo Viscardo si trovò con galle 11, fuste 2 turchesche, era largo mezo mio de quelle, et le fuste se parti da le galle et vene verso loro, il patron montò nel schifeto et andò dentro le fuste con peze tre formazo per presentarli, stete una hora et vete il schierazo senza il patron, con 8 turchi suso, i qual vene et montò sul schierazo et prese lui et do altri Antonio da Millo et Calbuta da Corfù, sachizato la roba, tolto di le casse cordovani 270 in do ligazi, et montati in la barca li menò a le fuste et poi licentiò el patron et lassò il schierazo et tre altri compagni inutili, el suo scrivano, da l'intender era subdito dil Turco, et rimase do garzoni fati sconder soto coperta drio el formazo. Parti le fuste con le galle, scorseno a cao Ducato et verso vespero andorono con la dita fusta una altra volta adosso dito schierazo, era sorto et tolseno li do puti scosi. Poi do zorni arivasseno a la Prevesa con le galle et il patron di la fusta messe a l'incanto per la armada, et vete uno comprò quel di Corfù uno turco di la Prevesa et altri 5 di la Parga era in la fusta, et uno puto di Napoli di Romania donò al capitano di l'armata, stete 8 giorni de li, et avanti zorni tre tuti li patroni di le galle et fuste con li asappi andono a la caza et piono molti zervi et lievori, presentò al capitano et disnò tuti con lui, rasonando non pol mantener più li asappi et schiavi, et saria raxon andasse a vadagnar. Et il capitano li disse a la bona ventura, et li dete i remi, pan, bombarde et monition a le fuste, et se partino et andono a Cao Ducato, poi a li Curzolari, dove preseno do bareche di turchi con homeni 10; poi vene a Castel Tornese a li 15 a hore 2 di note per mezo Chiarenza, largo di tera mia 6, dito Zorzi scavazò l'agno di feri l'haveva ai piè et si cavò li feri et si bulò a l'acqua et nuò in tera a Chiarenza, et li trovò una barca dil Zante, et passò di quà. Dice le fuste andavano verso Strivali dove starà do o tre zorni, et de li dovea passar poi al Brazo di Maina, et meter a sacco certi casali, poi andar a la volta de Cerigo, et disse che uno peota candioto li guidava a meter a sacco certi casali.

*Del ditto, date al Zante a di 25 Avosto, ricevute a di 15 Settembre.* A di 20 arrivò qui una galla e fuste 4, et el di seguente un'altra galla e fusta una et fanno la volta di Levante, diseno aver lassà il capitano di l'armada indrio dentro a li vardiani verso il porto di la Zefalonia, qual

va a Constantinopoli a disarmar, dovea locar Candia. Io vado alle volte di fora. Et scrive a di 23 passò poi l'armata turea, et io son ritornato qui aspettando le galle di Baruto per accompagnarle.

*Di Famagosta, di sier Bernardin Venier vicecapitano di Cipro, di 4 Zugno, ricevuta a di 16 Settembre.* Come era zonto Zuan Antonio Valier contestabile, posto in loco di Nicoletto Trivixan, al qual ha consignato la compagnia, et poi a di 2 Mazo zonse Francesco dal Borgo con fanti 100. Scrive li rectori di Niesia li ha mandato in la terra formenti et orzi per monizion, et è stà grandissime aque che ha fatto mal a l'intrada di mazo, ma si averà bellissima arcolta se non era la cavaleta, la intrà di orzi sarà mediocre. È stà principia a tibir li orzi, *etiam* il forzo di formenti. Scrive haver mandato maestro Marco Roco di Rossi capo di bombardieri a la montagna ne la contrà di Alexandreta, qual ha taiato legnami assai per monition di questa città dove è una bellissima artellaria, et ha taiato pezi 80 di olmo et di assà altra sorte, et fa condur de qui di la fabrica fè compir il cavalier principiato per il qu. domino Angelo Justinian et di brieve sarà in forteza. Da zerca uno mexe in qua atorno queste marine vene un galion di bote 700 benissimo in ordine, capitano Nicolò Doria, nepote di messer Andrea Doria, el qual ha preso 4 navili di mori e turchi, et li homeni parte è scampati de qui et sopra l'isola, et li hanno dato bono recapito, et quelli mandati in Soria, et hanno riscatà uno de diti navili con la mercadantia per ducati 150, et quello consignato al patron. Li altri navili, do ha brusato, et l'altro che era molto grosso l'ha menato con esso capitano del galion, et za otto zorni è partito et andato alla volta di Alexandria per passar poi in Barbaria. Scrive in Antiochia è apizato il morbo. lo de qui fazo far le debite guardie.

*Di Verona, di sier Lunardo Justinian capitano et vicepodestà.* Come li colonnelli con li fanti cesarei za tre zorni sono a Peschiera, nè se ha potuto farli levar. Ho fatto cavalcar questi capitanei dille ordinanze questa matina a Gusolengo per dimostrar di far qualche adunanza di fanti di le ordinanze, et ho mandato per il locotenente del signor Cesare, qual ozi sarà a Gussolengo con quel più numero di cavalli che si potrà. Et il conte Ambrosio di lo illustre capitano zeneral ha mandato più messi a le stanzie per far levar i soi homeni d'arme che stiano preparati. Et tutto si fa con strepito, aziò si lievino di Peschiera. Et eri li spazai uno